



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

3 gennaio

2024

SANITÀ

LA BATTAGLIA CONTRO I VIRUS

PUGLIA, CASI RADDOPPIATI

Nella settimana dal 18 al 24 dicembre le persone colpite dal malanno di stagione sono passate da 979 a ben 1.601

ASSALTO AL 118

Le richieste di soccorso a dicembre sono aumentate di almeno il 50 per cento. E torna il fenomeno delle «barellopoli»

Influenza e Covid, ospedali in tilt

Boom di complicanze respiratorie. È allarme: a Bari Pronto soccorso sotto assedio

● **BARI.** Quasi raddoppiati i contagi settimanali da influenza in Puglia e i Pronto soccorso tornano sotto pressione. Anche a Bari, dove gli ospedali sono stati «presi d'assalto» per l'aumento dei casi di influenza e Covid: ieri in appena 8 ore, dalle 9.30 alle 17.30, nei tre Pronto soccorso del Policlinico, Di Venere e San Paolo, sono state assistite 250 persone. È quanto emerge dal monitoraggio in tempo reale del portale della Asl. C'è stato un incremento notevole negli ultimi giorni che sta mettendo sotto pressione gli ospedali. Dei 250 pazienti soltanto 8 sono stati classificati come codice rosso e 32 quelli arancioni, cioè quelli più urgenti.

L'ultimo rapporto nazionale della rete dei medici «sentinella» evidenzia che nella settimana dal 18 al 24 dicembre, in Puglia, si è passati da 979 casi a 1.601. L'incidenza è pari a 17,12 casi per mille assistiti, in linea con la media nazionale di 17,2. «Si sottolinea che a tale aumento concorrono diversi virus respiratori e non solo quelli dell'influenza, sebbene la circolazione di questi ultimi è in aumento», si legge nel rapporto. L'incidenza è in aumento nelle fasce di età pediatriche, ma c'è stata anche un forte incremento anche tra gli adulti: nella fascia di età tra 0 e 4 anni si registrano infatti 32,58 casi ogni mille assistiti contro i 23,99 di sette giorni prima; tra i 5 e i 14 anni si toccano i 1.852 casi contro i 13,78 della settimana precedente. Ma anche tra gli adulti i dati sono sopra la media stagionale: nella fascia 15-64 anni si registrano 15,71 casi ogni mille pazienti, mentre nella popolazione over 65 i casi sono 15,31 ogni mille assistiti incidenza raddoppiata.

La situazione è complicata un po' in tutta Italia, perché all'escalation dell'influenza stagionale si sommano i casi di Covid. Nel mese di dicembre, rispetto al mese precedente, si è registrato «un aumento di almeno il 50% delle richieste di soccorso al 118 a causa del Covid ma, soprattutto, per casi di influenza con complicanze respiratorie», sottolinea il presidente della Società italiana sistema 118 (Sis 118), Mario Balzanelli. «Stiamo riscontrando - spiega l'esperto - un aumento dei casi di influenza con forte impegno respiratorio. Sono cioè aumentate le forme di influenza con complicanze».

Una crescita di richieste di soccorso dovuta anche al fatto, rileva, che «molti punti di guardia medica sul territorio sono chiusi per mancanza di personale. Le persone dunque chiedono soccorso al 118 e questo sta determinando una situazione di intasamento allarmante e ritorna il fenomeno delle «barellopoli»: le ambulanze arrivano cioè negli ospedali ma non possono lasciarvi i pazienti per mancanza di posto. I pazienti restano così sulle barelle nei mezzi di soccorso fuori dagli ospedali per ore e questo porta di fatto a un blocco dell'attività del 118». Le ambulanze si trasformano cioè in «posti letto temporanei, e questo - afferma Balzanelli - sta accadendo in pratica in tutte le regioni».

Una situazione critica a fronte della quale, conclude il presidente del Sis 118, «la prima misura da adottare sarebbe quella di riaprire, laddove assenti, o di poten-

ziare, le strutture intermedie dei punti di primo intervento del 118, che eviterebbero l'«assalto» alle ambulanze».

E che la pressione sui Pronto soccorso si sia aggravata lo testimonia anche Fabio De Iaco, presidente della Società italiana di medicina di emergenza urgenza (Simeu). In questi ultimi giorni di festività, «sono sotto assedio» ed aumentano in modo preoccupante i tempi di attesa dei pazienti che necessitano di un ricovero. «Solo nel Lazio - dice all'Ansa De Iaco - i pazienti in attesa di ricovero nei Ps sono al momento oltre 1100; arrivano a 500 in Piemonte, mentre in Lombardia i ricoveri ordinari sono stati sospesi proprio a causa del sovraffollamento».



SOTTO PRESSIONE Ambulanze in coda davanti a un Pronto soccorso

Medici e infermieri nuovi scioperi in vista

● Dopo le proteste e i due scioperi a dicembre, continua la mobilitazione anche a gennaio 2024 dei medici e infermieri per salvare il Servizio sanitario nazionale. «La vertenza sanità continuerà con altri scioperi: la richiesta emersa con voce unanime è stata: rispetto per la professione». Così il sindacato dei medici e dirigenti del Ssn, Anaa-Assomed, che insieme al Cimo-Fesmed e agli infermieri del Nursing-Up

aveva bloccato la sanità pubblica il 5 dicembre scorso. Mentre il 18 dicembre si erano astenuti dal lavoro l'Aaroi-Emac, gli anestesisti rianimatori, il Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Fvm - Federazione veterinari e medici e Cisl medici. «Nei prossimi giorni discuteremo per una nuova data del primo sciopero 2024, a fine gennaio - afferma all'Adnkronos Salute Guido Quici, presidente del sindacato dei medici Federazione Cimo-Fesmed - ma siamo anche aperti ad un dialogo con il ministro della Salute e con il Governo. Certo, la Manovra è oggettivamente deludente. Enfatizza i 2 mld per il rinnovo dei contratti e sulle risorse per le liste d'attesa ma non inverte la rotta». Ma la strategia dei sindacati va oltre i confini italiani. «Siamo disposti ad arrivare manifestare anche a Bruxelles», avverte Pierino Di Silverio, segretario nazionale dell'Anaa-Assomed.

Proprio l'Anaa chiede di «investire nel Ssn non solo con finanziamenti, ma anche con leggi che ne consentano il rilancio; rendere appetibile le professioni sanitarie, con un piano di assunzioni che limiti il disagio; eliminare il tetto di spesa alle assunzioni; aumentare le retribuzioni, prevedendo finanziamenti adeguati per il rinnovo dei contratti; rivedere il modello contrattuale, con rispetto per le specificità sanitarie; depenalizzare l'atto medico e sanitario; mantenere i diritti acquisiti, anche con riferimento all'assetto pensionistico». Se non dovessero arrivare risposte in tempi brevi «la vertenza non si fermerà, e per dar seguito alla nostra azione congiunta iniziata il 5 dicembre e nel rispetto dei regolamenti, siamo pronti - rimarca Di Silverio - a proclamare altre giornate di sciopero a gennaio».

Secondo la Cimo, «occorre rilanciare l'offerta sanitaria» perché il Governo non può intervenire, come fatto in Manovra, «solo con l'abbattimento dei tempi d'attesa per le visite ma serve subito invertire il trend dei tagli dei posti letto e degli ambulatori che hanno fatto altri Esecutivi». L'appello di Quici al ministro della Salute Orazio Schillaci e al Governo è dunque quello di «dimostrare il coraggio che altri non hanno avuto. Abbiamo capito che per la premier Meloni la sanità è una priorità - sostiene - ma ora deve dimostrarlo e non ci bastano più indicazioni evasive ma servono interventi strutturali e le risorse giuste. Altrimenti andremo in Europa per far sentire la nostra voce e la nostra protesta, visto che ci sono anche le elezioni». Sulla sponda infermieri, categoria unita nella battaglia sindacale con i medici, il NursingUp interviene evidenziando che «se il Governo non deciderà di ascoltarci seriamente, le battaglie non volgeranno al termine anzi, possiamo senza dubbio considerarci all'inizio di una nuova caldissima stagione di proteste». [Adnkronos]

Oncoematologia pediatrica da Martina giochi e sorrisi al reparto «Nadia Toffa»

● **MARTINA.** I rappresentanti dell'associazione "Riflessi d'Arte", insieme ai soci Angelo e Carmelo dell'azienda Trimiveo e al gruppo musicale dei WakeUp Gospel Project, guidati dal Maestro Graziano Leserri, si sono recati presso reparto di oncoematologia pediatrico "Nadia Toffa" dell'ospedale di Taranto per consegnare ai piccoli pazienti un gioco e un sorriso. Tutto era iniziato da un'idea nata da Marilena Fragnelli, che aveva proposto agli altri componenti di "Riflessi d'Arte" di organizzare qualcosa che potesse portare un po' di gioia ai bambini attraverso la figura di Babbo Natale.

È nata così l'iniziativa denominata "Donare, che magia", con la quale la "Casa delle Arti" si è trasformata nella casa di Babbo Natale, con due giorni durante i quali i bambini sono stati invitati a portare dei giochi da donare ad altri loro coetanei. In due serate sono stati molti i bambini che si sono recati da Babbo Natale con le loro letterine e i loro doni, lasciati idealmente sotto il grande albero accanto a un caminetto, allietati dalle letture di alcuni brani natalizi. Oltre ai bambini, "Riflessi d'Arte" ringrazia anche tutti coloro che hanno consegnato i giocattoli in associazione, tra cui la ditta General Trade e la consigliera comunale Grazia Lillo, insieme al suo gruppo, nonché tutti i cittadini che nei giorni scorsi hanno donato tanti giochi.

«Un ringraziamento particolare a Deborah Cinquepalmi, all'associazione Simba, per l'accoglienza tra le braccia di questi bambini speciali - sottolineano i soci di "Riflessi d'Arte" - sono proprio loro che ci hanno riempito il cuore con i loro sorrisi». Altri giochi sono stati donati anche alle parrocchie di Sant'Antonio e di San Domenico di Martina Franca e alla sezione locale della Croce Rossa, e una ulteriore consegna è prevista nei prossimi giorni presso l'ospedale di Martina Franca. *[o. cri.]*

Taranto



Crisi della Sanità

A denunciarlo è il sindacato jonico Fials che parla di «rischio di implosione per la grave carenza di personale». All'organico di base già ridotto si aggiungono le assenze per le malattie dovute al Covid e al picco influenzale. I lavoratori presenti costretti quindi a fare i doppi turni e a saltare i giorni di riposo

«Non c'è personale sufficiente» Va in sofferenza il servizio 118

Turni doppi, riposi che saltano e improvvisi spostamenti da postazione a postazione per coprire le assenze per malattia e infortuni. Così, ad otto mesi dall'internalizzazione degli ex «volontari» e dipendenti delle associazioni, il sistema 118 della provincia di Taranto segnala la sua prima grave crisi per la mancanza personale non sanitario. A denunciarlo in un comunicato stampa è il sindacato Fials jonico che parla di «rischio di implosione del servizio per la grave carenza di personale». Quaranta le unità mancanti già all'origine, fanno sapere gli autonomi, «necessità aggravata dalla recrudescenza del Covid e dal picco influenzale e dagli infortuni».

«Il servizio emergenza-urgenza del sistema 118 - ricorda la Fials - svolge un servizio indispensabile per la comunità garantendo una assistenza h 24 e per 365 giorni l'anno al fine di garantire la gestione tempestiva delle patologie tempo dipendenti». Un'opera fondamentale che sarebbe messa ora in discussione per colpa di impegni presi e non mantenuti. «Rispetto al business plan approvato dalla Sanitaservice (la società o house di cui la Asl è socio unico che ha assorbito una parte degli



Nelle foto alcuni mezzi del servizio d'emergenza 118 in provincia di Taranto. Le carenze di personale mettono a rischio il buon andamento dell'attività

ex precari, ndr) ed autorizzato in prima istanza dalla Regione Puglia, mancano 40 operatori e si attende da circa 8 mesi la pubblicazione del bando per l'assunzione delle unità mancanti», evidenzia la segreteria Fials di Taranto che individua precise responsabilità in capo a chi dirige la sanità in Puglia.

«Il blocco delle assunzioni e i tagli lineari disposti dalla Regione Puglia lo scorso anno - si legge nella nota di denuncia - hanno investito anche la Sanitaservice e soprattutto il servizio di emergenza-urgenza del sistema 118 che non avrebbe dovuto essere interessato dalle procedure di ridimensionamento».

Verrebbe quindi meno la parola dell'assessore regionale alla Sanità, Rocco Palese e del direttore del Dipartimento promozione salute, Vito Montanaro firmatari ad aprile scorso di una circolare integrativa nella quale si specificava che la disposizione di non attivare nuove assunzioni di personale né acquisizioni di personale precedentemente imposta non avrebbe trovato «applicazione per la procedura di internalizzazione del Servizio 118 che - si assicura - in quella circolare - dovrà essere completata nel più breve tempo possibile, rivestendo carattere di particolare rilevanza strategica». Le Asl furono allora invitate a fare una ricognizione delle necessità di personale per completare la predisposizione del nuovo Programma Operativo 2022-2024 e da Taranto fu inviato il conto di almeno 40 nuove figure.

«Purtroppo oggi - ricorda la Fials richiamando quell'impegno - ci ritroviamo con 40 operatori in meno rispetto al piano assunzionale e con operatori costretti a turni massacranti ormai allo stremo delle forze».

La Fials chiede al presidente Michele Emiliano e al Dipartimento salute regionale «di rispettare i piani assunzionali autorizzando ad horas la procedura di reclutamento degli operatori mancanti. Le festività sono ormai terminate, siamo entrati nel nuovo anno e quindi come provincia jonica - conclude la nota sindacale - ci attendiamo dalla politica e dai burocrati regionali una maggiore attenzione rispetto alle peculiarità del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani il presidio dei lavoratori

Niente pagamento delle tredicesime alla Cittadella della Carità: è protesta

Non c'è pace per i lavoratori della Cittadella della Carità di Taranto che dopo un periodo di profonda incertezza speravano in una chiarita in vista di un piano che avrebbe dovuto condurre l'ente di assistenza sanitaria con sede a Paolo VI, verso una nuova conduzione manageriale. Per questa ragione i dipendenti della struttura sanitaria jonica torneranno a mettere in campo azioni di protesta da subito, una mobilitazione indetta dai sindacati di categoria di Funzione Pubblica Cgil e Fp Cisl.

«Tenuto conto

dell'atteggiamento di silenzio della Fondazione in ordine alla erogazione delle tredicesime mensilità, reiterando precedenti inadempimenti contrattuali - scrivono nella nota di comunicazione del sit in di protesta Mimmo Sardelli e Flavia Ciraci, rispettivamente segretari di Fp Cgil e Fp Cisl Taranto - comunicano che terranno una assemblea sindacale con relativo sit in nel piazzale antistante la Fondazione, il giorno 4 gennaio dalle ore 11 alle 13». L'appuntamento è quindi domani mattina al quartiere Paolo VI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quaranta unità in meno da prima di questo periodo in cui molti sono a casa in malattia o infortunati

Il sindacato denuncia impegni presi e non mantenuti in riferimento alle assunzioni

Panoramica

Carabinieri

Controlli di Nas e Asl Sospeso un ristorante



Controlli dei carabinieri del Nas

I Carabinieri del Nas di Taranto e il direttore del Sian (Servizio Igiene alimenti e nutrizione) della Asl hanno sospeso l'attività di un ristorante della città nel quale erano state attivate delle sale in assenza di qualsiasi titolo autorizzativo ed edilizio. Nella provincia di Taranto, invece, i carabinieri hanno bloccato e rimosso immediatamente 160 quintali di farine detenute in un'attività di panificazione in ambienti privi dei requisiti minimi d'igiene. L'intervento, disposto dal direttore del Sian, ha portato anche all'immediata distruzione di 50 chili di prodotti da forno con data di scadenza superata. Nel corso di un'ispezione in un altro esercizio di gastronomia della provincia, i Nas hanno avviato alla distruzione circa 36 chilogrammi di alimenti, in particolare pasta fresca e preparazioni gastronomiche, venduti a con irregolarità sull'etichettatura e in mancanza di attuazione delle procedure previste dall'autocontrollo Haccp.

Riflessi d'arte consegna i giochi donati per i bambini ammalati

MARTINA

Michele LILLO

È stato un Natale di gioia e solidarietà quello dell'associazione Riflessi d'arte che ha distribuito numerosi giochi a tanti bambini meno fortunati, grazie alla collaborazione dei soci e di tanti tra privati e aziende martinesi che hanno contribuito fattivamente.

Da una idea della socia Mari- lena Fragnelli è nato "Donare, che magia", l'evento che l'associazione ha organizzato alla vigilia delle feste natalizie presso la Casa delle Arti di Via Arco Casavola che, per l'occasione, è diventata la residenza di



Babbo Natale e presso la quale numerosi bambini e famiglie si sono recati per consegnare la consueta lettera ma anche tanti giochi da distribuire ad altri bambini.

Nei giorni successivi alla raccolta alcuni soci di Riflessi

d'arte accompagnati dai titolari dell'azienda Trivimeo e dal gruppo WakeUp Gospel Project guidati dal maestro Graziano Leserri, si sono recati presso il reparto di pediatria del Santissima Annunziata di Taranto intitolato all'indimen-

ticata presentatrice Mediaset Nadia Toffa per la consegna dei giochi ai bimbi presenti.

Una mattinata di festa quella vissuta dall'associazione artistica martinese, nata per donare e conclusasi con un dono ottenuto, quello del sorriso: «Ci teniamo a ringraziare particolarmente la dottoressa Deborah Cinquepalmi e l'associazione Simba per l'accoglienza tra le braccia di questi bambini speciali - affermano i soci di "Riflessi d'Arte" -, sono proprio loro che ci hanno riempito il cuore con i loro sorrisi».

È stato un momento di condivisione che ha unito varie anime della città nelle due serate dedicate a Babbo Natale, con un grande successo nella

raccolta di giochi che ha mostrato come Martina Franca risponda sempre alle chiamate solidali: «Oltre ai bambini che hanno raggiunto Babbo Natale presso la Casa delle Arti con le loro bellissime letterine e con i quali abbiamo condiviso storie e letture, Riflessi d'Arte - continua la nota - ringrazia anche tutti coloro che hanno consegnato numerosi giocattoli in associazione, tra cui l'azienda General Trade della famiglia Cassano e la consigliera comunale Grazia Lillo insieme al suo gruppo, nonché tutti i cittadini che nei giorni scorsi ci hanno donato tanti giochi».

Molti dei giocattoli ricevuti sono stati donati, inoltre, alle parrocchie di Sant'Antonio e San Domenico di Martina Franca ed anche alla locale sezione della Croce Rossa Italiana. Una ulteriore consegna, infine, è programmata nei prossimi giorni presso il Presidio Ospedaliero "Valle d'Itria" di Martina Franca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PROVINCIA ADESSO I CARABINIERI INTENSIFICANO I CONTROLLI

I Nas chiudono un ristorante Sigilli a 160 quintali di farine

I controlli finalizzati alla sicurezza alimentare su cui i Carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni Sanità) di Taranto si sono concentrati in questi giorni, hanno portato i loro risultati. In particolare, in una operazione condotta in collaborazione con il direttore del Sian (Servizio Igiene alimenti e nutrizione) della Asl si è provveduto alla sospensione

dell'attività di un ristorante della città nel quale è stata accertata l'attivazione di sale di somministrazione in assenza di qualsiasi titolo autorizzativo ed edilizio.

Nella provincia di Taranto invece, i carabinieri hanno bloccato e rimosso immediatamente 160 quintali di farine detenute in un'attività di panificazione in ambienti privi dei requisiti minimi d'igiene.

L'intervento, disposto dal direttore del Sian, ha portato anche all'immediata distruzione di 50 chilogrammi di prodotti da forno con data di scadenza superata. Ed ancora, nel corso di un'ispezione in un altro esercizio di gastronomia della provincia, i Nas hanno provveduto alla distruzione di circa 36 chilogrammi di alimenti, in particolare pasta fresca e preparazioni gastronomiche, venduti al pubblico con la presenza di irregolarità sull'etichettatura e in mancanza di attuazione delle procedure previste nel manuale di autocontrollo Haccp. Naturalmente, in questi giorni di festa in cui la gastronomia è al centro di tradizioni in famiglia ma anche occasioni conviviali fuori casa, l'attenzione alla sicurezza dei cittadini è massima.

ter. ter.



CONTROLLI DI NAS E ASL

Sequestrati e distrutti alimenti scaduti

TARANTO - I carabinieri del Nas e il direttore del S.I.A.N. della Asl hanno sospeso l'attività di un ristorante cittadino presso il quale è stata accertata l'attivazione di sale di somministrazione in assenza di qualsiasi titolo autorizzativo ed edilizio.

Nella provincia di Taranto, invece, i carabinieri hanno proceduto al blocco con immediata rimozione di 160 quintali di farine tenute presso un'attività di panificazione in ambienti privi dei requisiti minimi d'igiene. L'intervento ha portato anche all'immediata distruzione di 50 chili di prodotti da forno con data di scadenza superata. Nel corso di una ispezione presso un altro esercizio di gastronomia della provincia, il Nas hanno distrutto circa 36 chili di pasta fresca e preparazioni gastronomiche, venduti con irregolarità sull'etichettatura e in mancanza di attuazione delle procedure previste nel manuale di autocontrollo H.A.C.C.P.



I punti

1 **Le chiamate al 118**
Sono aumentate in maniera esponenziale dopo Natale. Il 1° gennaio hanno chiesto aiuto 1.600 persone, il 30 per cento in più rispetto alla media giornaliera

2 **Il pronto soccorso**
Boom di accessi: ieri 250 persone assistite in otto ore fra Policlinico e ospedali Di Venere e San Paolo. Alti i livelli di ospedalizzazione, con circa 100 ricoveri al giorno

3 **L'appello**
La Asl Bari sollecita i cittadini a effettuare le vaccinazioni anti-Covid e antinfluenzale. Sulla pagina Facebook calendario e contatti di riferimento



▲ **L'allarme** Un'ambulanza del 118 davanti all'ingresso del Policlinico

L'EMERGENZA

In otto ore 250 pazienti nei pronto soccorsi in città I medici: "Vaccinatevi"

di **Benedetta De Falco**

Il pronto soccorso sono in difficoltà a causa del gran numero di accessi. La maggior parte dei pazienti sono anziani, pluripatologici, con influenza o Covid. In appena otto ore, dalle 8,30 alle 17,30, fra Policlinico, Di Venere e San Paolo state assistite 250 persone. Un incremento che ormai galoppa da giorni. La situazione è peggiorata «subito dopo Natale con un picco di 2mila 40 chiamate al 118 il 27 dicembre e un alto numero di ospedalizzazioni – spiega Anna Maria Natola, direttrice della centrale operativa 118 Bari Bat – Dopo i festeggiamenti in famiglia c'è stata una recrudescenza, anche a causa del virus gastro-intestinale».

Il primo gennaio hanno digitato il numero del 118 circa 1.600 persone, il 30 per cento in più rispetto alla media. «Su 100 pazienti del pronto soccorso, il 12 per cento arriva tramite 118» aggiunge Natola. Un calcolo che lascia immaginare le difficoltà che i medici d'emergenza stanno vivendo. «Vaccinatevi», ha ripetuto più volte Guido Quaranta, direttore della struttura dedicata all'emergenza-urgenza dell'ospedale San Paolo. Aggiungendo: «Il problema è che molti non si sono vaccinati per il Covid e neanche per l'influenza. Quest'anno non è come gli altri anni, abbiamo avuto problematiche maggiori. Abbiamo moltissimi pazienti fragili anziani che dobbiamo ricoverare, anche molti giovani con la broncopneumonia. Non riusciamo a ricoverare tutti. Abbiamo difficoltà ad assisterli». Al San Paolo si raggiungono picchi d'accesso fino a 190 persone, ma i reparti non riescono ad assorbire i pazienti. Complice il fatto che i positivi al Covid vadano anche isolati. Vista la situazione, l'Asl Bari ha pubblicato sulla pagina Facebook il calendario per le sommini-

Policlinico, Di Venere e San Paolo in difficoltà per i picchi di Covid e influenza. Situazione difficile anche nelle strutture sul territorio della Bat

strazioni di vaccino anti Sars-Cov2 e inserito il numero di telefono dei centri in cui recarsi. «Il problema principale è il numero altissimo di persone anziane che stanno davvero male e sono costrette alle cure ospedaliere a causa di polmoniti o scompensi cardiologici e non mancano problemi neurologici – spiega Vito Procacci, direttore del pronto soccorso del Policlinico di Bari – Il Covid ha indebolito le persone anziane. Problematici sono i pazienti con patologie croniche, ovvero che soffrono di diabete, bronchite, scompenso cardiaco. E nella stagione invernale si acutizzano le polmoniti. I polmoni non sono come quelli di prima. La popolazione di età avanzata è diventata più fragile e numeri-

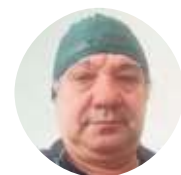
camente più consistente». Al Policlinico l'affluenza giornaliera è di 250 pazienti, dei quali circa 100 vengono ricoverati. «Un'affluenza superiore al periodo pre Covid», secondo Procacci. Giuseppe Dipaola, primario del Pronto soccorso dell'ospedale Di Miccoli di Barletta e capo dipartimento area intensiva e delle emergenze Asl Bat, chiarisce: «La situazione da noi è drammatica. Da 20 giorni abbiamo numeri di accessi fino a 190 al giorno e una carenza cronica di posti letto ospedalieri che si acuisce in queste circostanze. I reparti di area medica hanno pazienti allettati fuori reparto e con letti aggiunti. C'è stato un 35 per cento di aumento di chiamate al 118».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le voci



San Paolo
Il direttore della Emergenza, Guido Quaranta



Policlinico
Vito Procacci, primario del pronto soccorso

L'epidemia

Influenza, raddoppiati i contagi

In Puglia sono quasi raddoppiati i contagi settimanali da influenza. Secondo l'ultimo rapporto nazionale della rete dei medici «sentinella», nella settimana dal 18 al 24 dicembre, si è passati da 979 casi a 1601. L'incidenza è pari a 17,12 casi per mille assistiti, in linea con la media nazionale di 17,2. «Si

sottolinea che a tale aumento concorrono diversi virus respiratori e non solo quelli dell'influenza, sebbene la circolazione di questi ultimi è in aumento», si legge nel rapporto. L'incidenza è in aumento nelle fasce di età pediatriche, ma c'è stato anche un forte incremento anche tra gli adulti: nella fascia di età tra 0 e 4 anni si registrano infatti 32,58 casi ogni mille assistiti contro i 23,99 di sette giorni prima; tra i 5 e i 14 anni si tocca i 1852 casi contro i 13,78 della settimana precedente. Ma anche tra gli adulti i dati sono sopra la media stagionale: nella fascia 15-64 anni si registrano 15,71 casi ogni mille pazienti, mentre nella popolazione over 65 i casi sono 15,31 ogni mille assistiti.